

Com'è cambiata la percezione della corruzione in Italia

Pubblicato: Giovedì 17 Febbraio 2022



A trent'anni da Tangentopoli, l'Italia è ancora un paese vittima della corruzione? Le persone ritengono che la politica e la pubblica amministrazione siano corrotte? Il tema non riguarda solo la politica nazionale: anche quella locale, e il territorio della [provincia di Varese](#) non è escluso, ha fornito cattivi esempi.

Uno strumento utile per capire quanto gli italiani percepiscano il loro paese come corrotto si chiama, appunto, [Corruption perception index](#). Si tratta di un indicatore elaborato da [Transparency International](#), un'organizzazione non governativa che si occupa di lotta alla corruzione, a partire da una serie di [dati statistici](#). Il risultato è un valore compreso tra uno e 100, dove quest'ultimo rappresenta il paese ideale in cui non esiste alcuna corruzione percepita.

L'ultima edizione, pubblicata a fine gennaio, vede l'**Italia** al **42simo** posto della classifica mondiale, insieme alla **Polonia** e alle isole di **Santa Lucia**. Subito dopo la **Slovenia** e subito prima di **Botswana**, **Dominica**, isole **Fiji** e **Georgia**. Il lato positivo è che rispetto allo scorso anno il nostro paese ha compiuto un balzo in avanti di dieci posizioni in questa classifica.

In realtà, fatto salvo uno stallo negli anni **2019** e **2020**, da che viene calcolato il Cpi l'Italia ha registrato un costante incremento nel punteggio. Nel **2021** ha raggiunto quota **56**, un risultato certamente migliore dei **42 punti** del **2012**, ma ancora lontano dagli 88 che quest'anno hanno premiato con il primo posto **Danimarca**, **Finlandia** e **Nuova Zelanda**. Questo l'andamento dell'indice della corruzione percepita italiana riassunto in un'infografica:



Ma come si spiega questo miglioramento? «La credibilità internazionale dell'Italia si è rafforzata in quest'ultimo anno anche per effetto degli sforzi di numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità», ha spiegato nel comunicato che ha accompagnato la diffusione del Cpi 2021 la presidentessa di Transparency International Italia **Iole Anna Savini**.

«L'emergenza generata dalla pandemia», ha aggiunto, «ha fortemente influenzato l'elaborazione del Cpi, dal momento che in alcuni casi ha generato una minor fiducia nei paesi che hanno preferito rimuovere le garanzie di controllo, in altri ha determinato un rafforzamento della coscienza collettiva e risposte più solide da parte dei Governi».

Secondo il direttore di Transparency International Italia **Giovanni Colombo** restano alcune questioni sulle quali è urgente agire per contrastare la corruzione in Italia. «Tra le questioni più rilevanti è il ritardo nella trasposizione della [Direttiva europea 2019/1937](#) sul tema del [whistleblowing](#), i cui termini sono scaduti a dicembre 2021, che consentirebbe di completare la disciplina contenuta nella [legge 179/2017](#)». Non solo «siamo ancora in attesa della pubblicazione del registro dei titolari effettivi e ci auguriamo che il processo legislativo per la regolamentazione del **lobbying** sia portato a termine nel migliore dei modi». Non saranno la panacea di ogni male, ma una volta sciolti questi nodi la nostra posizione nella classifica della corruzione percepita non potrà che migliorare.

Foto di copertina: [Slon pics](#) su [Pixabay](#)

Riccardo Saporiti

riccardo.saporiti@varesenews.it